

IL LAVORATORE

Nummer: 4/2009

År: XXXIX

Pris: 30 kronor

»Istruitevi perché avremo bisogno di tutta la nostra
intelligenza. Agitatevi perché avremo bisogno di tutto
il nostro entusiasmo. Organizzatevi perché avremo
bisogno di tutta la nostra forza.«

Antonio Gramsci

S.A.I. CENTO ANNI DI MEMORIA

Gli italiani si raccontano



*L'Abruzzo di
Werkmäster*

*La morte della
Pivano*

In questo numero:

EDITORIALE.....	3
INTERVISTA A JOHAN WERKMÄSTER	4-5
PARTE IN PRIMAVERA LA NAVE PER GAZA.....	6
A SCUOLA DI INDOEUROPEO.....	7
UNA NONNA TANTO ARZILLA: LA SAI.....	8-9
IL BARBIERE DI SIVIGLIA DI ROSSINI.....	10
L'ANGOLO DELLA POESIA	11
È MORTA FERNANDA PIVANO, VOCE ITALIANA DELLA NUOVA AMERICA.....	12
NOTIZIE.....	13-18
ASSOCIAZIONI.....	19
SAMMANFATTNING.....	23

Förläggare:

FAIS (Federazione delle Associazioni Italiane in Svezia)-Italienska Riksförbundet

Ansvarigutgivare:

Aldo Percich

Chefredaktör:

Guido Zeccola

E-mail: zeccola@fais-ir.com

I detta nummer**artiklar av:**

Antonella Dolci

Gilda Melodia

Iva Polcina

Carola Frediani

Roberto Fogelberg Rota

Massimo Apolloni

Renzo Porceddu

Guido Zeccola

Layout:

Guido Zeccola

Marja Beckman

Grafik:

Therese Björkqvist

Översättning:

Guido Zeccola

Redaktion:

IL LAVORATORE

Bellmansgatan 15, 1 TR

118 47 Stockholm

E-mail: zeccola@fais-ir.com

Pris:

Årsprenumeration: 150 SEK

Ett nummer: 30 SEK

Bankgiro: 434-0345

Annonser:

Helsida: 1 500 SEK

Halvsida: 750 SEK

Kvartsida: 325 SEK

Tryckeri:

08 Tryck AB

Stockholm 2008

ISSN 0281-7764

Nuova Homepage:

<http://www.fais-ir.com>

**Omslag:
Copertina del libro sul giubileo della
SAI "Cento anni di memorie: Gli
italiani raccontano"**

Editoriale:

Cari lettori,

Nella lettera anonima e falsa che costituisce la base e il motore della campagna di intimidazione e di violenza lanciata dai giornali dei Berlusconi contro l'ormai ex direttore dell'Avvenire Dino Boffo (giornalista che sinceramente non conosco) brilla l'aggettivo "sconcie", proprio con la "i", mirabile spia del livello intellettuale della spia. Insieme con l'ormai mitico "attenzionato", riferito alle voci sulle frequentazioni sessuali della vittima dell'attacco, in questo aggettivo, con o senza la "i", sta il nocciolo della campagna: l'accusa infamante e' quella di essere omosessuale, che richiama alla perfezione una frase di Silvio Berlusconi detta mentre uscivano le prima testimonianza delle sue orgette: "Ora ci manca soltanto che dicano che sono omosessuale", come se potesse essere quello, in un mare di volgarita', di prostituzione materiale e morale, di corruzione da Satyricon, il colmo insopportabile della sua "debauche". Ecco, cari lettori, questa e' la misura raggelante della oscenita', pardon, "oscienita'" culturale e morale di chi governa una nazione che si pretende moderna, occidentale, evoluta.

Sono costretto a rinnovare l' appello. Se voi lettori credete nell'importanza de Il Lavoratore allora bisogna anche capire che un giornale vive soprattutto grazie al contributo dei suoi abbonati. Specialmente un giornale come il nostro. Quindi vi chiediamo di voler aiutare Il lavoratore a sopravvivere. Continuate a spedire lettere e articoli, e, per favore, versate sul conto **(FAIS-IR 434-0345)** la somma di denaro che potete (per l'abbonamento, 150 corone). Ve ne saranno grate tante persone, svedesi e italiane, quelle che credono nei valori, non televisivi, della nostra antica patria, della nostra lingua e cultura.

GUIDO ZECCOLA



Tra santi, poeti e terremoti d'Abruzzo

Intervista allo scrittore Johan Werkmäster

LO SCRITTORE e giornalista Johan Werkmäster visitò l'Abruzzo per la prima volta nel 2003. Doveva scrivere un reportage per un giornale svedese. Ma Johan rimase talmente affascinato della regione da farne meta preferita dei suoi viaggi tantissime altre volte. Johan Werkmäster ha scritto numerosi saggi sull'Abruzzo, saggi che trattano di poeti come D'Annunzio, di monaci e monache che vivono nei numerosi chiostri della regione, di Santa Brigida che "sottrasse" reliquie di santi per portarle in Svezia e naturalmente dei molti terremoti.

Ora l'autore ha raccolto questi saggi ed articoli in un libro, libro quasi pronto, manca ancora un capitolo sul terremoto del 6 aprile.

Il Lavoratore ha incontrato Johan Werkmäster per un'intervista.

Johan, tu hai scritto decine di articoli e saggi sull'Abruzzo e presto uscirà un libro. Perché hai scelto proprio l'Abruzzo?

- In effetti tutto è cominciato per puro caso. A partire dal 1980 ho spesso scritto reportage durante i miei viaggi in Europa, specialmente in Francia e Spagna. Ad un certo punto ho deciso che era arrivato il momento di visitare l'Italia. Volevo però cercare itinerari alternativi per non scrivere di luoghi e città sui quali

tanti prima di me avevano scritto o che, per esempio Roma, Venezia e la Toscana, fossero luoghi già noti agli svedesi. Decisi di visitare l'Abruzzo, se mi chiedi perché mi dispiace ma non so risponderti. Io mi interessavo di cultura, così, invece di visitare città affollate dai villeggianti, cominciai a controllare quali artisti avessero avuto una relazione con la regione. Gabriele D'Annunzio e Ignazio Silone mi sembrarono scrittori negli scritti dei quali la regione occupa un posto importante. Più tardi scoprii che dalla fine del 1800 fino a buona parte del 1900, numerosi artisti scandinavi erano di casa presso una casa per artisti il cui direttore era il pittore danese Kristian Zahrtmann, questo in un piccolo paese di montagna Civita d'Antino. Fu così che mi recai a Civita d'Antino con l'idea di scrivere un articolo, allora non pensavo, era il 2003, di scrivere più di un articolo. Tuttavia una volta là m'innamorai letteralmente della regione. Grazie poi all'amicizia con il giornalista Antonio Bini, venni in contatto con tante persone straordinarie, tanti luoghi strani e affascinanti, riuscendo ben presto a stringere amicizia con molte persone. Da allora in poi ho visitato l'Abruzzo diverse volte e in stagioni differenti.

Da qui l'idea di scrivere un libro sull'Abruzzo. Non una guida turistica sia ben chiaro, ma un vero

libro sui miei incontri ed avventure abruzzesi.

Quindi su scrittori, artisti, religiosi, cibi, vini e tanto, tanto di più.

Se avessi cominciato i tuoi viaggi del 1980 partendo dall'Italia ti saresti forse accorto che in Italia si è verificata una vera rivoluzione "culturale" negli ultimi anni. Rivoluzione al negativo se si pensa al relativismo edonistico in politica, ai vari scandali economici e morali, alla xenofobia (strana in un paese storicamente d'emigranti). È l'Abruzzo un'oasi in quest'Italia decadente e cialtrona?

Forse no. Ma l'Abruzzo è l'Abruzzo. Non bisogna però dimenticare che l'Italia è una nazione ancora molto giovane (150 anni nel 2011). Ogni regione ha le sue caratteristiche. In Abruzzo in una città come Pescara, anche se naturalmente il tutto un po' più provinciale, la vita non dovrebbe essere tanto diversa da quella che si vive a Roma o a Milano.

MA SE SI VIVE nei piccoli paesi allora la vita è veramente molto diversa. Si tratta di un territorio la cui popolazione è gradualmente diminuita durante il 1900. Qui i problemi sono altri: mancanza di lavoro, chiusura di scuole e negozi, i giovani costretti ad emigrare lasciando nei villaggi soltanto gli



Johan Werkmäster intervistato da una televisione privata italiana. Foto: Francesca Bin

anziani. Cercare di riportare la vita e le attività in questi piccoli paesi, é un compito che molte persone coraggiose portano avanti.

Il 6 aprile un terribile terremoto ha colpito la città di L'Aquila. Tu che sei stato in Abruzzo tante volte, racconta per i nostri lettori l'impressione che ti fa a ritornarci ora.

- L'ultima volta che ci sono stato era in luglio. Tre mesi dopo il terremoto. I senza tetto erano a luglio 65.000, ma non é stata soltanto il capoluogo L'Aquila ad essere colpita dal terremoto. Molti piccoli centri come Paganica e Fossa, che io ho visitato, sono stati tremendamente colpiti.

Piccoli paesi recintati completamente, in parte a causa del pericolo di crolli, in parte per evitare lo sciacallaggio.

La gente abita in tende nei

campi da football vicini. Certo, ho notato scoramento e disperazione a volte. Molte persone hanno anche perduto il loro lavoro, perché non soltanto abitazioni ma anche uffici e negozi sono crollati. La cosa peggiore é che la gente non sa se e quando potrà tornare a casa. La maggioranza dei cittadini é contenta della rapidità e della efficacia dei soccorsi ma la ricostruzione richiede un enorme lavoro e un lungo tempo.

ANCHE CHIESE, musei, biblioteche e altri luoghi storici e culturali sono distrutti.

Ci si domanda se ci sono abbastanza soldi per ricostruirli.

La rivista: D'Abruzzo, che si occupa di turismo culturale, ha, insieme con una banca, iniziato a raccogliere fondi per la ricostruzione di questi edifici.

Il rischio é che la poca popola-

zione, che ancora abita i piccoli paesi, li abbandoni definitivamente.

Ma attenzione é solo una piccola parte dell'Abruzzo che é distrutta, la maggior parte del patrimonio culturale, sociale ed umano é intatto e continua ad esserci ed a produrre.

IL TURISMO NELLE città costiere continua come al solito. Sono alcune zone interne ad aver, almeno per il momento, perduto un'industria come quella turistica, così importante per l'economia.

Sono sicuro che gli abruzzesi sapranno ricostruire i loro paesi e che la zona ritornerà a riempirsi di turisti come solo un anno fa.

Credevo di essere ormai pronto con il mio libro ma ora sento di dover scrivere un nuovo capitolo. Sul terremoto, che ha sconvolto anche me.

GUIDO ZECCOLA

Parte in primavera la nave per Gaza

Abbiamo presentato alcuni mesi fa ai lettori de Il Lavoratore il progetto Ship to Gaza.

Il progetto è ormai in fase di avviamento e la data prevista per la partenza della nave (che verrà donata alla popolazione di Gaza) è stata fissata per l'aprile 2010..

La guerra di aggressione del dicembre-gennaio 2008/2009 ha ulteriormente aggravato una situazione già catastrofica. 22 giorni di bombardamenti massicci hanno provocato 1400 vittime, delle quali 431 erano bambini. Case, asili nido, ospedali, industrie, infrastrutture sono state ridotte a mucchi di macerie. Nell'attacco sono state utilizzate armi illegali, come il fosforo bianco. Sono stati eseguiti sistematici attacchi contro la popolazione civile e l'ONU. Complessivamente sono stati distrutti 51 edifici che erano utilizzati da UNRWA, comprese 37 scuole (delle quali sei erano utilizzate come rifugi), sei impianti ospedalieri e due magazzini dove erano conservati alimenti e altro materiale di immediata necessità.

La campagna per interessare l'opinione pubblica è già partita, ci sono state conferenze, serate di gala sia a Stoccolma che in altre città della Svezia. A Stoccolma, nei locali gentilmente messi a disposizione dal Södra Teatern, hanno parlato noti scrittori come Henning Mankell, Jonas Hassen Khemiri, politici (Pierre Schori) e hanno attuato, gratuitamente, noti gruppi musicali.

Lo scopo del progetto Ship to Gaza è triplice: politico, umanitario e solidario.

Lo scopo politico è, fondandosi sul diritto internazionale, di realizzare un'azione pacifica, volta a creare opinione, che rompa il blocco contro Gaza.

Lo scopo umanitario è di contribuire, inviando generi di prima necessità, a rendere possibile agli abitanti di Gaza di mantenersi da soli.

Lo scopo solidario, grazie ad un'azione concreta da essere umano a essere umano, è di mostrare alla popolazione di Gaza che non sono soli.

La nave trasporterà un impianto di desalinizzazione dell'acqua di mare che funziona con energia solare e un aggregato a energia solare. L'idea è che permetta almeno ad un ospedale di funzionare. Inoltre contro il sole non ci sono blocchi possibili. Conterrà anche materiali di costruzione, medicine, libri per ragazzi

La rotta preliminare della nave è la seguente:

Trømsø, Norvegia (città gemellata con Gaza City)

Göteborg, Svezia

Great Yarmouth, Inghilterra (la città di Hounslow è gemellata con Ramallah)

Bilbao, Paesi Baschi (gemellata con Gaza City)

Lisbona, Portogallo (gemellata con Betlemme. Cascais, vicino a Lisbona, è gemellata con Gaza)

Barcellona, Spagna (gemellata con Gaza)

Marsiglia, Francia

Genova, Italia (Torino è gemellata con Gaza)

Atene, Grecia (gemellata con Betlemme)

Istanbul, Turchia

A Gaza collaboriamo con organizzazioni indipendenti da partiti politici e confessioni religiose che godono di una indiscussa legittimità sia nella regione che sul piano internazionale, come ad esempio The Palestinian Centre for Human Rights (PCHR) e The Gaza Mental Health. Cerchiamo anche di raggiungere una vasta collaborazione con organizzazioni e privati sia in Svezia che sul piano internazionale.

Il progetto si può sostenere in diversi modi: diventando soci dell'Associazione Ship to Gaza e pagando la relativa quota, dando un aiuto economico, facendo conoscere la situazione (in Svezia si sono formati gruppi locali a Göteborg, Uppsala, Malmö, Jönköping) o mettendo a disposizione competenze specialistiche (in questo momento, per esempio, servono persone che hanno familiarità con il mercato delle navi usate o con gli impianti ad energia solare).

Ship to Gaza ha già sollevato un enorme interesse tra i singoli ed il movimento associativo, anche molto oltre le frontiere della Svezia. Molte organizzazioni sia in Svezia che in Europa hanno già dato la loro adesione (Il Centro Olof Palme, I Giovani Musulmani i Svezia, Kristna Fred, Gli Ebrei per la Pace tra Israele e Palestina e molte altre.

www.shiptogaza.se

Plusgirot Nordea 46359-6:

ANTONELLA DOLCI

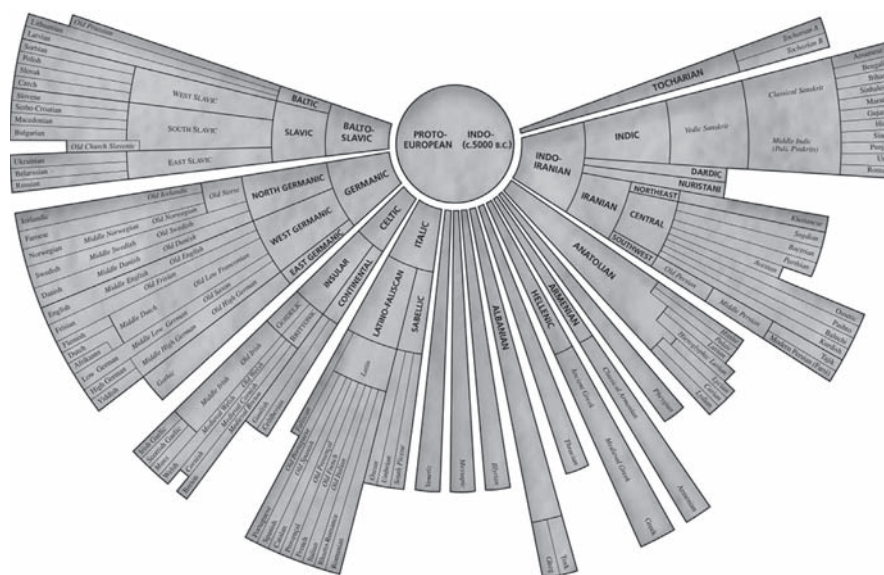
A scuola di indo-europeo

A **BADAJOS**, una città spagnola vicina al confine portoghese, ha sede il Gruppo Dnghu. In protondoeuropeo questa parola significa “lingua” (cfr. l'inglese tongue o l'italiano lingua). L'obiettivo di Dnghu è la vera e propria rinascita della lingua indoeuropea, oltre i ristretti confini della specializzazione accademica e filologica. A lungo termine, Dnghu si propone di fare dell'indoeuropeo la lingua ufficiale dell'Unione Europea.

Dnghu è una Fondazione, ed è finanziata da un'istituzione spagnola privata educativa (Biblos); il suo lavoro è sostenuto dai professori dell'Università di Extremadura. Inoltre il governo regionale di Extremadura attualmente sta studiando se costituire un fondo per Dnghu ed i relativi progetti.

Scorrendo le pagine del sito di Dnghu <http://dnghu.org/> si può trarre una prima idea del grosso lavoro che è già stato fatto sinora.

IN PRIMO LUOGO, è stata pubblicata una significativa Grammatica dell'Indoeuropeo Moderno (A Grammar of Modern Indo-European), a cura di Carlos Quiles (in indoeuropeo, Karlos Kuriaki), già inviata gratuitamente a numerosissime biblioteche pubbliche e universitarie. Si tratta di un work in progress, recentemente aperto



La vasta gamma di lingue che discendono dall'indoeuropeo

alla collaborazione degli studiosi. E' un lavoro molto accurato, che affianca a un'ampia introduzione storico-linguistica di carattere generale la grammatica vera e propria dell'indoeuropeo ricostruito negli ultimi due secoli.

La Fondazione ha inoltre meritoriamente messo a disposizione per il download in formato PDF alcuni testi capitali della linguistica indoeuropea, primo fra tutti il celebre Dizionario etimologico dell'indoeuropeo di Julius Pokorny, una fonte datata, ma tutt'oggi insuperata, per lo studio dell'indoeuropeo. Si possono inoltre scaricare liberamente altri testi, tra cui la favola-filastrocca di Schleicher, e persino passi biblici tradotti in indoeuropeo.

INOLTRE L'ASSOCIAZIONE si ripromette di organizzare incontri, convegni, presentazioni per fare conoscere e diffondere il progetto.

Per concludere, riporto la traduzione di un breve passo dalla Prefazione alla Grammatica di Quiles:

“Ciò che sappiamo è che l'idea di rivivificare il protoindoeuropeo come lingua moderna per l'Europa e organizzazioni internazionali non è pazzia, non è qualcosa di nuovo, che non significa una rivoluzione - come l'uso dello spanglish, del syndarin o dell'interlingua - né un involuzione - come il regionalismo, il nazionalismo, o il ritorno al predominio del francese, del tedesco o del latino - ma semplicemente una delle varie maniere in cui la politica linguistica dell'Unione Europea si può evolvere, e forse una maniera per unire popoli diversi e dalle diverse culture, lingue e religioni (dall'America all'Asia orientale) a causa della mancanza di metodi stabili di comunicazione. Questa sola piccola possibilità è sufficiente, per noi, per “perdere” alcuni anni nel tentativo di fare del nostro meglio per fare del (proto)indoeuropeo una lingua più utilizzabile e conosciuta possibile”

GUIDO ZECCOLA

<http://dnghu.org/Lingua-Indoeuropea-Europa/>

Una nonna molto arzilla: la SAI

Quest'anno compie 100 anni la più antica associazione italiana in Svezia, la SAI (Società Assistenziale Italiana) e sarebbe anche la più antica associazione di immigrati in Svezia, se non l'avesse superata di 4 anni il Circolo finlandese di Stoccolma, anch'esso ancora attivo.

La SAI, con l'aiuto della FAIS, ha deciso di celebrare la data con una serie di manifestazioni.

All'Istituto Italiano di Cultura ha luogo, durante il mese di settembre, per tre venerdì sera consecutivi, alle 18.30, una piccola rassegna cinematografica sui temi dell'emigrazione in Svezia e della Svezia vista dagli italiani.

Il 4 settembre, alla presenza del regista, Carlo Barsotti, è stato presentato "Un paradiso senza biliardo", seguito, l'11 settembre, da "Il Diavolo", di Gian Luigi Polidori, interpretato da Alberto Sordi, il mini filmfestival si concluderà, il 18 settembre, con "Detenuto in attesa di giudizio" di Nanni Loy, interpretato anch'esso da Alberto Sordi.

INOLTRE IL GRUPPO Centenario, creato alla SAI per l'occasione, ha lavorato alla redazione di uno scritto, "Cento anni di memorie: Gli italiani raccontano", sulla storia dell'associazione.

Questo scritto, redatto sia in italiano che in svedese e fornito di un'abbondante documentazione foto-

grafica, sarà dato in omaggio ai soci e agli ospiti. La presentazione ufficiale avverrà venerdì 25 settembre, alle 18.30, all'Istituto Italiano di Cultura.

Il 21 novembre, data ufficiale di costituzione dell'associazione, avrà luogo una serata di gala a Stoccolma, con diverse attività, una mostra fotografica, lotterie e premiazioni, in locali ancora da stabilirsi. Terremo informati i nostri lettori.

LA STORIA DELLA SAI rispecchia naturalmente in gran parte la storia dell'emigrazione italiana in Svezia. Fondata nel 1909, da coloro che costituivano allora lo strato privilegiato della colonia italiana, musicisti, cantanti, stuccatori, commercianti, aveva per scopo principale, oltre a quello di mantenere la cultura italiana e di "favorire i contatti tra le diverse classi di italiani", come dice il vecchio statuto, quello di costituire un'organizzazione di mutuo soccorso (da cui il nome), dato che non esisteva allora lo stato sociale e che gli immigrati in particolare erano privi di ogni protezione previdenziale.

Oltre ad artisti e stuccatori, la colonia era formata allora principalmente da figurinai

(i figurinai erano in passato i venditori ambulanti di figurine), venditori di gatti di gesso, musicisti ambulanti, dicitori di buona ventura, provenienti dal Centro e dal Sud dell'Italia, la cui presenza era molto spesso solamente stagionale. Nella misura delle loro possibilità, di tempo e finanziarie, anche loro vennero a far parte della SAI, anche se le cariche direttive rimasero per lo più riservate al primo gruppo, costituito quasi unicamente da settentrionali, il che terminò con provocare frizioni e lacerazioni.

Di questo primo periodo della vita della SAI, fino al 1957, non rimangono molte testimonianze, per cui si è dovuto soprattutto ricorrere agli studi già esistenti sull'argomento, a cura di Angelo Tajani e Christian Catomeris.

Il libro mette anche in risalto alcuni profili caratteristici dell'associazione come quello del Cavaliere Gian Battista Passarelli, che fu per decenni presidente, o di Valborg Franchi, nota maestra di danza e presidente per alcuni anni dell'associazione, o di Adriano Matteoni, rappresentante della categoria dei terrazzieri, un lavoro sudicio e pesante svolto quasi unicamente da italiani negli anni '40-50 a Stoccolma.



Interno di un laboratorio di figurinai

Nel 1957, ha inizio la seconda esistenza della SAI, quando venne rilevata, con l'iscrizione in massa di un centinaio di persone, dai giovani italiani che erano iniziati ad arrivare nel '48 e nel '49 per lavorare alla Atlas Copco.

PER POTER RIASSUMERE in poche pagine 50 anni di attività, si è deciso di lasciare la parola ai protagonisti, in un racconto corale che tocca gli innumerevoli campi di attività dell'associazione, le dimostrazioni per i diritti sociali, le gite, le attività culturali, le feste,

la biblioteca, le attività di informazione.

La seconda parte vuole essere un omaggio alle centinaia d'italiani che hanno dedicato, nell'ultimo mezzo secolo, senza compenso alcuno, una gran parte del loro tempo libero al lavoro collettivo e di solidarietà, per difendere i propri diritti, per orientarsi meglio nella nuova società, per mantenere viva la cultura e la lingua italiana in Svezia ed i propri valori, in un ambiente a volte ostile, che però sono riusciti in gran parte a conquistare.

ANTONELLA DOLCI



Alcune immagini della dimostrazione, del 17 ottobre 1970 a Stoccolma.

Il Barbiere all'Opera di Stoccolma

GIOCCHINO ROSSINI, a quell'epoca enfant prodige, presentò per la prima volta *Il barbiere di Siviglia* a Roma nel 1816. Questa fu per l'epoca un'operazione molto azzardata in quanto si trattò di riscrivere un'opera di Giovanni Paisiello del 1782, autore molto amato. Il pubblico romano non apprezzò affatto quest'operazione e vi furono gravi intemperanze anche con il lancio sul palcoscenico di un gatto nero per giunta morto. La prima interprete di Rosina, il mezzosoprano Geltrude Giorgi-Righetti, scrisse una lettera aperta ai giornali a favore di Rossini che effettivamente aveva prodotto una delle più belle opere buffe di tutti i tempi che forse chiudeva il genere. L'opera arrivò a Stoccolma nel 1825 ed è una delle più amate con *Il Flauto magico* di Mozart. L'intreccio principale dell'opera ricorda molto da vicino la struttura della *Commedia dell'arte*. Proprio su questo teatro tutto italiano e sulle voci svedesi potenti e limpide poggia la messa in scena per me bellissima di Knut Hendriksen che con la luce di Ronny Andersson e i bellissimi costumi di Per A Jonsson ci regala emozioni e divertimento. L'inizio con il bass baryton Magnus Lindén che interpreta il servo Fiorello (è anche il capitano della scalcinata polizia cittadina) ci porta a Siviglia in una scenografia che ricorda l'atmosfera di Roma tra il bucolico ed il decadente del



Ola Eliasson, Susann Végh, Klas Hedlund, John Erik Eleby, Umberto Chiummo e Agneta Lundgren. Fotografo: Carl Thorborg, Kungliga Operan

1700 o primo Ottocento italiano. Fiorello introduce il conte Almaviva interpretato dal tenore Klas Hedlund veramente molto bravo non solo per la sua voce limpida da bel canto ma anche per le sue doti fisiche da interprete della *Commedia dell'arte*. Egli si arrampica sulle quinte, cade dalle scale come un cascatore cinematografico e dà

L'intreccio principale dell'opera ricorda molto da vicino la struttura della *Commedia dell'arte*

nel travestimento del soldato un saggio di bravura. Figaro è interpretato da Ola Eliasson un bass baryton quasi più vicino al basso nel ruolo dell'amoroso. Il conte Almaviva è un personaggio che arricchisce la vicenda con i gustosi travestimenti: soldato, Lindoro e Don Alfonso con il gioco bellissimo di fingersi uno specchio con Don Basilio entrambi in abiti da ecclesiastico. Don Basilio è molto bene interpretato dal basso Umberto Chiummo che offre uno dei lazzi più gustosi quando riesce a

prendere una borsa. Egli canta uno dei più bei pezzi di tutta l'opera *La calunnia* è un venticello. Il dottor Bartolo ha la voce possente di Ketil Hugaas, egli supera gli altri interpreti anch'essi sempre all'altezza. Molto brava anche Rosina ruolo interpretato da Susann Végh capace di dare tutta la forza e la civetteria del personaggio. Da notare che in questa messa in scena sostituisce Malena Ernman che è entrata nell'olimpo delle grandi cantanti liriche. Bellissimo il finale del primo atto, le parole attraverso le tessiture del bel canto divengono suono. Qui Rossini partendo dalle maschere sia della *Commedia dell'arte* che del Carnevale arriva al teatro dell'assurdo di Samuel Beckett e Eugène Ionesco dove tutti parlano e nessuno capisce. Però come in ogni grande opera il divertimento semplice e vivace si unisce alla poesia con il balletto che il soprano Berta (Agneta Lundgren) fa con i quattro Ambrogio che sembrano tutti copie di Harpo Marx. L'opera scorre tutta d'un fiato veloce, strutturata benissimo in una messa in scena veramente attuale e divertente alla quale non potete assolutamente mancare.

ROBERTO FOGELBERG ROTA

La vetusta betulla

Nei miei vagabondaggi
son solito
soffermarmi
davanti al grosso tronco
di una vetusta betulla
solenne
come colonna
di tempio greco.
Perso il suo virginale
biancore
si presenta essa
oramai
tutta rugosa
scritta dal tempo
in lineari
tracciati.

Vi leggo
le sue stagioni andate.
Vi leggo
d'inverni
rigidi, solitari, spogli
di sussulti e voglie
primaverili
di cinguettanti
frequentazioni
estive
di passerotti e cinciallegre.
Di pomeriggi autunnali
quando le sue foglie
ingialliscono
malinconiche

mentre il bosco
d'intorno
impazza in un carnevale di colori
accesi e
le cornacchie
ridacchiano
contente.

"Così è"
sembra essa
ogni volta
assentire
fra lo stormir del vento.

RENZO PORCEDDU (ALPINO)

L'AQUILA ORE 3,32

Ore 3,32. Magnitudo 6,3

Il dio degli Inferi visita L'Aquila
Sussultorio, ondulatorio, rotatorio
ed è tragedia
e la regina dei cieli
Immota manet

O Aquila, tu giaci
col cuore squarciato
sola, inerme, stupita
ti guardi intorno
cerchi di scorgere i cieli
quelli del tuo passato
tenti di volare,
ma non riesci
le tue ali sono spezzate
non sostengono il peso

macerie indurite
penetrano la carne
squartano il cuore
hai tante, troppe ferite.

Dalle devastazioni
emergono anime
è la fine
la fine di vite segnate
da un sisma, che ha rapito
cavalli a dondolo, bastoni
corone d'alloro
e alle braccia di madri
i frutti d'amore ha divelto

L'ululato assordante del mostro
risuona nei vicoli
è dentro il tuo corpo
contorce le viscere
e lacrime confondono
linfa con sangue,

ma tu testarda e forte
rincominci l'ascesa
rotei il capo
Nord, Sud, Est, Ovest e poi corri
corri dietro al sole
il dolore è immenso e lacrime
si confondono con pioggia,



ma guardi in alto
ancora più in alto
e senti: DIN-DON DIN-DON
seguì la scia
sono i rintocchi i novantanove
rintocchi
ricordi Piazze, Fontane, Castelli e
Cannelle
e con la TUA REGALITA' torni
a volare
e voli sopra i cieli del Mondo
lassù fino allo ZENIT

IVA POLCINA

È morta Fernanda Pivano, voce italiana della nuova America

La scrittrice è morta a 92 anni. Con le sue traduzioni ci ha fatto conoscere gli autori americani del '900, da Masters a Hemingway, dalla «beat generation» a Bob Dylan

È morta all'età di 92 anni la scrittrice e giornalista Fernanda Pivano. A lei, nata a Genova nel 1917, si deve la conoscenza in Italia dei grandi autori della letteratura americana. Da Edgar Lee Masters a Hemingway, dai poeti e gli scrittori della «beat generation» a Bob Dylan, i più grandi e rappresentativi autori della nuova America sono stati portati ai lettori italiani dalla sua capacità di interpretare, capire, raccontare e descrivere un mondo ancora sconosciuto al pubblico italiano. Di quasi tutti questi autori, Fernanda Pivano è diventata amica e confidente, riuscendo a trasferire nelle versioni italiane delle loro opere, lo spirito più vicino possibile a quello dell'originale. Scrittrice e anche giornalista, è stata a lungo collaboratrice del Corriere della Sera, cui ha regalato indimenticabili interventi e saggi. Il suo ultimo testo scritto per il Corriere in occasione del suo 92esimo compleanno, il 18 luglio scorso, era una nostalgica ma anche serena riflessione sulla

vecchiaia con tanti ricordi degli scrittori conosciuti nella sua vita.

DALL'ANTOLOGIA DI SPOON RIVER AL VIAGGIO NEGLI STATES

- La prima parziale traduzione della Pivano della Spoon River Anthology di Edgar Lee Masters (per Einaudi) risale al 1943. Cinque anni dopo l'incontro a Cortina Fernanda Pivano con Ernest Hemingway, cui la Pivano resterà legata a vita da un rapporto umano e professionale a un tempo. Negli anni seguenti infatti la Pivano curerà la traduzione dell'intera opera di Hemingway, intensificando l'amicizia con lo scrittore americano. Nei sei anni che vanno dal 1949 al 1954 la scrittrice si dedica alla traduzione dei principali libri di Francis Scott Fitzgerald (da *Tenera è la notte* a *Il grande Gatsby*). Il 1956 è l'anno del primo viaggio negli States.

L'AUTOBIOGRAFIA SUL SITO

- Nell'autobiografia sul sito ufficiale di Fernanda Pivano si legge: «Quando negli anni '50 Fernanda Pivano si reca per la prima volta negli Stati Uniti è una giovane studiosa innamorata dell'America di quegli anni e desiderosa di incontrare dal vivo, sul campo, i maestri di una narrativa che in Italia si era appena cominciato a conoscere, grazie a Cesare Pavese ed Elio Vittorini. Immediatamente scopre un



La Pivano con Ginsberg, Orlovski e Corso poeti della Beat Generation

mondo, di sogni, ideali, valori, che non si stancherà più di celebrare: dal pacifismo di Norman Mailer, maestro riconosciuto della narrativa americana, amato e contemporaneamente odiato dalla beat generation degli anni sessanta, che a lui e al suo antiimperialismo si rifece, all'esempio di inesausta sete di nuovo e di autenticità del mito vivente Ernest Hemingway. Dai guru della beat generation Ginsberg, Kerouac, Corso, Ferlinghetti, uomini che in nome di un'idea di ritorno all'essenzialità dell'Uomo, in contrasto con i pregiudizi del consumismo, hanno vissuto e scritto senza distinguere fra arte e vita, a Don DeLillo e ai minimalisti. Un nuovo viaggio americano, insomma, fra le contraddizioni e le speranze segrete di quel grande, osannato e temuto paese che è, da sempre, l'America».

GILDA MELODIA

Il Ponte Bambini

”cari bambini e cari genitori”

Da 15 anni inizia così l’annuncio che Il Ponte indirizza ai bambini per invitarli a partecipare ai corsi del Ponte Bambini.

L’invito è rivolto ovviamente ai bambini, ma anche ai genitori non solo in qualità del loro ruolo naturale di “ufficiali pagatori”, ma anche per renderli partecipi dell’iniziativa e per far loro condividere i valori in essa contenuti.

L’idea di base è stata e rimane la consapevolezza che i bambini italiani a Stoccolma hanno pochi o nessun punto d’incontro dove essere insieme, giocare, fare attività varie come se fossero in Italia.

Tante sono state e sono le famiglie interessate all’iniziativa.

Da quelle degli italiani che vivono temporaneamente a Stoccolma per lavoro o per studio e ricerca a quelle degli immigrati da una o più generazioni i cui figli conservano una forte componente italiana.

Ma anche le famiglie degli svedesi rientrati in patria dopo una permanenza in Italia possono essere interessate all’iniziativa.

Tutte queste famiglie hanno



in comune il desiderio che i loro piccoli mantengano un legame linguistico ed educativo con l’Italia.

Il Ponte si è fatto carico di tale desiderio e per questo ha creato Il Ponte Bambini.

I bambini dell’età fra 3 e 8 anni si riuniscono semestralmente per 10 volte in un asilo a Stoccolma – Södermalm, confortevolmente attrezzato per i piccoli ospiti. Se in numero sufficiente essi sono suddivisi in 2 gruppi a seconda dell’età: gruppo pre-scolare e scolare. Infatti gli interessi variano moltissimo ed è importante mantenere viva l’attività di tutti a seconda delle loro possibilità ed abilità.

Durante il tempo che trascorrono insieme l’insegnante, italiana, intrattiene i bambini con letture, giochi e musica.

Varie sono le insegnanti che si sono succedute al Ponte Bambini e tutte meritano un ringraziamento per il loro impegno e la loro professionalità.

Da quest’autunno ci sarà una nuova insegnante giovane ed interessata,

oltre che all’insegnamento, anche al canto ed al teatro. Questo potrà dare uno stimolo particolare ai bambini per sviluppare la loro creatività.

Il Ponte Bambini riceve un contributo annuale da parte del Ministero degli Esteri che riconosce la peculiarità ed il ruolo importante che esso svolge per promuovere la cultura italiana tra i piccoli. Dato però il modesto ammontare di tale contributo, il Ponte Bambini è costretto, anche perché così prescrive la legge, a richiedere una partecipazione finanziaria da parte delle famiglie che non è variata negli ultimi anni nonostante l’inevitabile ben noto aumento dei costi.

Con la speranza di avervi interessato e di vedere i vostri piccoli numerosi al Ponte Bambini vi saluto con il consueto “cari bambini e cari genitori”.

MASSIMO APOLLONI

La quota d’iscrizione per 10 incontri è di kr 500:- a bambino (800;- per 2 bambini della stessa famiglia) da versare sul conto 6495307-8 intestato ad “Il Ponte”. Confermate la vostra iscrizione via e-mail all’indirizzo info@ilponte.se se al più presto. Per ulteriori informazioni sulle date e sugli orari dei nostri incontri potete visitare il sito www.ilponte.se e cliccare su “Programma Bambini” oppure prendere direttamente contatto con Désirée all’indirizzo: astra_manent@hotmail.com

A novembre in Italia il primo summit con la Serbia

In agenda “tanti temi bilaterali ed europei” al summit, “estremamente importante”, al quale parteciperanno Silvio Berlusconi, insieme al Presidente serbo Boris Tadic, e a diversi ministri. Il ministro degli Esteri serbo Jeremic, ha

sottolineato che “è la prima volta che la Serbia partecipa ad un vertice del genere con un Paese dell’Ue”, e ha spiegato che il summit “avrà come risultato un accordo di partnership globale”. Il ministro Frattini ha annunciato che entro l’anno si arriverà alla liberalizzazione dei visti per i cittadini serbi precisando che l’Italia sta “lavorando molto duramente per favorire e contribuire alla

liberalizzazione”. Frattini è intervenuto anche sulla questione dell’adesione di Belgrado all’Unione Europea. “Personalmente - ha sottolineato - auspico con forza che la Serbia presenti prima della fine dell’anno la sua candidatura per diventare stato membro”. In quel caso, ha precisato il titolare della Farnesina, “l’Italia sarà fortissimo sostenitore delle speranze serbe”. (INFORM)

Frodi finanziarie e italofofia: Madoff e Ponzi

Dopo la frode planetaria compiuta da Bernie Madoff, altre frodi di tipo piramidale – i mass media nordamericani le chiamano "Ponzi scheme" – sono state scoperte dalle autorità.

I nomi degli autori delle frodi rimarranno per qualche tempo nella memoria ma dopo un po' si affievoliranno. E veniamo al punto fondamentale: nessuno di questi nomi viene collegato dai mass media ad un gruppo etnico particolare. Sì, Madoff, come tutti noi sappiamo, appartiene ad un gruppo etno-religioso ben distinto; e così anche i suoi stretti collaboratori. Però, chi osasse mettere in evidenza un tal legame, allargando solo un po' il discorso, susciterebbe la tremenda accusa di "anti...", pagando un altissimo prezzo.

Paradossalmente, un'etnia, un gruppo, una "razza" rimarrà invece indelebilmente collegata a queste oscure frodi. E ciò grazie al cognome italiano dell'espressione "Ponzi scheme", che i mass media ripetono come un mantra. Questa etnia, purtroppo, è la nostra. L'italofofia, al contrario dell'"anti...", non è infatti un tabù. Tutt'altro. Anzi, l'italofofia è il cavallo vincente dei produttori di Hollywood e dintorni (la serie televisiva "Soprano" ne è un esempio).

Ma chi fu Ponzi? Carlo Ponzi

fu un imbroglione che divenne per breve tempo ricco negli USA, intorno agli anni '20, grazie ad una frode finanziaria piramidale sul modello della catena di Sant'Antonio: un sistema truffaldino che da che mondo è mondo ha separato schiere infinite di gonzi e meno gonzi dal loro gruzzolo. Ora, in Nord America, a questo Ponzi è stata attribuita, nientedimeno, la paternità delle frodi condotte con il metodo della catena di S. Antonio. Metodo basato sull'aumento vertiginoso degli investitori, che si verifica nella fase iniziale della "catena" e che permette di pagare quelli che vengono prima con i soldi di quelli che vengono dopo (ma dopo un po' la catena si spezza...).

CHE IL VERBO "to galvanize" debba tutto al nostro Galvani, e che i "volts" debbano tutto al nostro Volta, pochissimi lo sanno in Nord America. Ma tutti sono convinti che il comportamento "peu catholique" di Madoff debba tutto al suo ispiratore e nume tutelare: il cattolico Ponzi, dal sonoro nome italiano. E questo grazie ad un'attribuzione di paternità decisa dai mass media nordamericani ed ora estesi all'intero pianeta. Infatti, anche le enciclopedie e i dizionari redatti in Europa dovranno d'ora in poi adeguarsi e concedere, come già avviene in Nord America, il posto d'onore a lui: l'italiano Ponzi, "inventore" di una truffa



Charles Ponzi

che in realtà è millenaria e che è stata condotta a livelli di assoluta eccellenza da persone di ben altra origine.

I pregiudizi e gli stereotipi basati sull'identità nazionale ed etnica sono oggi combattuti strenuamente in nome dei sacrosanti "diritti umani". Ma i mass media continuano imperterriti a lordarci. E lo fanno con assoluta impunità.

La paternità morale della truffa compiuta da Madoff, attribuita a Ponzi, e il vero e proprio terrore che attanaglia un po' tutti circa un eventuale discorso sul carattere culturale ben specifico dei tanti "Madoff scheme" di cui il mondo della finanza pullula, dimostrano che la divisione tra buoni e cattivi è il pilastro su cui si regge, dal dopoguerra in poi, l'impalcatura, intoccabile, dei nuovi, trionfanti conformismi a carattere etnico.

CLAUDIO ANTONELLI

Bo Hagström è il nuovo console onorario d'Italia a Malmö

Dal 1° agosto scorso Bo Hagström

è il nuovo Console Onorario d'Italia a Malmö. A darne notizia è la nostra ambasciata di Stoccolma che ha fornito ai connazionali residenti nell'area anche i recapiti del nuovo console raggiungi-

bile al numero di cellulare +46 (0) 767 652575, al fisso +46 (0) 40 466672 oppure via email all'indirizzo bo-hagstrom@telia.com.

L'autunno all'istituto italiano di cultura

Scienza e tecnologia, ma anche cinema, storia e letteratura, i percorsi si intrecciano e talora si sovrappongono in un calendario d'autunno fitto di appuntamenti con protagonisti d'eccezione della cultura italiana contemporanea.

Paolo Giordano, giovane dottorando in fisica, è autore di un romanzo dal titolo misterioso, *La solitudine dei numeri primi*, che è stato il caso letterario più clamoroso degli ultimi dieci anni in Italia: 1.000.000 di copie vendute, una pioggia di premi, fra cui il celebre Premio Strega. Il 21 settembre sarà in Istituto, in occasione della pubblicazione della traduzione svedese del suo libro: un appuntamento da non mancare. Il 2009 è l'Anno Internazionale dell'Astronomia e in tutto il mondo si celebra il 400° anniversario delle prime osservazioni al telescopio di Galileo Galilei. A Stoccolma il Museo

Nobel dedica allo scienziato italiano un'eccezionale esposizione, realizzata in collaborazione con l'Istituto e Museo di Storia della Scienza di Firenze. L'Istituto Italiano di Cultura ha organizzato, per l'occasione, una serie di conferenze che – tra ottobre e novembre – illumineranno aspetti diversi della personalità di Galileo Galilei. Primo appuntamento il 13 ottobre con Giovanni Bignami, scienziato e storico dell'astronomia.

Il confronto con la scienza e la tecnica costituirà altresì il tema portante della IX edizione della *Settimana della Lingua Italiana nel Mondo*. Uno storico della matematica, Claudio Bartocci, un noto saggista, Marco Belpoliti, una linguista, Jane Nystedt, e uno storico della letteratura, Emanuele Zinato, si interrogheranno sui rapporti fra lingua, letteratura, tecnologia e scienza, prendendo spunto, in particolare, dall'opera di Primo Levi, scrittore e chimico.

Dopo un periodo di crisi, il cinema italiano conosce oggi una

rinnovata vitalità: chi ancora nutrisse dubbi in proposito, è invitato ad assistere alla XI edizione del Festival del Cinema Italiano, che si svolgerà al cinema Sture dal 2 all'8 ottobre. In programma una rassegna dei migliori film della stagione 2008/2009, fra cui *Come Dio comanda* di Gabriele Salvatores, tratto dal romanzo di Nicolò Ammaniti, e una retrospettiva dedicata a Elio Petri.

Il programma del mese di ottobre si chiude, infine, con la presentazione di un libro, *La forza del destino*, Storia d'Italia dal 1796 ad oggi (Laterza editore), che ha suscitato nel nostro Paese molte discussioni e polemiche. A presentarlo sarà l'autore stesso, un giovane e molto agguerrito storico inglese, Christopher Duggan, docente all'università di Reading.

PAOLO GROSSI
DIRETTORE

Per il programma in dettaglio:
http://www.iicstoccolma.esteri.it/IIC_Stoccolma

CITTADINANZA

– MODIFICHE NORMATIVE

18/08/2009 - Si informa che sulla Gazzetta Ufficiale del 24 luglio 2009, e' stata pubblicata la Legge 15 luglio 2009 nr. 94 concernente "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica". La Legge suddetta, entrata in vigore lo scorso 8 agosto, reca, tra l'altro, alcune modifiche alla vigente normativa sulla cittadinanza. In particolare sono state fissate nuove disposizioni sull'acquisto di cittadinanza per matrimonio e viene introdotto il pagamento di un contributo di 200 Euro nei casi di richiesta di cittadinanza per matrimonio o per residenza, per le dichiarazioni di elezione,

riacquisto nonche' rinuncia.

Per quanto riguarda la richiesta di cittadinanza per matrimonio, sono richiesti due anni dalla celebrazione del matrimonio per i residenti in Italia, mentre sono confermati tre anni per chi risiede all'estero. Entrambi i termini si dimezzano in presenza di figli nati o adottati dai coniugi.

La certificazione richiesta comprovante i requisiti per le domande di cittadinanza per matrimonio, residenza, dichiarazione di elezione, riacquisto e rinuncia, non potrà piu' essere autocertificabile neanche da parte dei cittadini comunitari.

Il versamento di 200 euro

dovrà essere effettuato esclusivamente mediante bonifico estero sul conto corrente postale intestato a "MINISTERO DELL'INTERNO D.L.C.I. - CITTADINANZA", indicando la causale del versamento

Codice IBAN IT54D076010320000000809020

Codice BIC/SWIFT di Poste Italiane BPPIITRRXXX

Per maggiori informazioni e per la modulistica necessaria, si prega di visitare il sito del Ministero dell'Interno al link http://www.interno.it/mininterno/export/sites/default/it/sezioni/sala_stampa/notizie/cittadinanza/0676_2009_08_07_modifiche_citt.html



Risposta di una tifosa del Napoli all'idiota europarlamentare della Lega Nord che si diletta con canzoncine da lupanare

ANNULLARE IL PAGAMENTO ICI PER LA PRIMA CASA DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

Continua l'azione dell'ANCI Veneto, della Regione Veneto e dell'Associazione del Bellunese nel mondo volta a sollecitare il Governo a rivedere la norma con cui, di fatto, viene abolita l'esenzione della pagamento dell'ICI per la prima casa degli italiani residenti all'estero.

Dopo l'incontro avvenuto lunedì 27 luglio con il ministro Luca Zaia, il presidente dell'ANCI Vanni Mengotto e lo stesso Gino Pante hanno infatti scritto una lettera ai ministri Brunetta, Sacconi e Zaia e ai parlamentari veneti in cui si chiede di rimuovere gli ostacoli burocratici che impediscono ai comuni l'applicazione della norma di esenzione dell'ICI nel caso succitato. Dopo aver brevemente riassunto la questione, l'appello invita ad una rapida decisione positiva in proposito, "decisione che migliorerebbe senz'altro le relazioni con i Paesi

natali degli emigranti, attenuando il senso di vuoto che talora si coglie nei borghi montani". Parallelamente si è mossa la Regione Veneto con una lunga lettera indirizzata al Ministro delle Finanze e ai parlamentari del Veneto. L'assessore regionale ai flussi migratori, Oscar De Bona, ha fatto rilevare che se la norma avesse seguito si creerebbe "un'ingiusta distinzione, in quanto si tratta di una disparità di trattamento odiosa su un piano di principio prima ancora che lesiva su quello degli interessi, tale in ogni caso di creare delusione e sfiducia in chi l'ha dovuta subire".

CONFINDUSTRIA ORGANIZZA UNA "LEZIONE NORVEGESE" PER GLI IMPRENDITORI ITALIANI

La Norvegia, Paese caratterizzato da una forte spinta all'innovazione in ogni campo, è stata la meta del primo viaggio-studio, "Scuola politica di sistema", che rientra nel

nuovo modello di formazione per gli imprenditori istituito da Confindustria. Le "lezioni norvegesi", tenutesi a Oslo e a Bergen tra il 16 e il 19 luglio, hanno rappresentato per gli imprenditori un modello dal quale prendere spunto: il sistema imprenditoriale del Paese scandinavo è infatti caratterizzato da una forte capacità di integrare competitività, innovazione e benessere.

Il viaggio di studio 2009 è stato particolarmente interessante per comprendere la lezione di un Paese caratterizzato da uno spirito pionieristico e da una costante ricerca dell'innovazione in molti campi di estremo interesse per la competitività delle imprese: dall'energia al welfare, dalle telecomunicazioni e le reti alla sostenibilità.

(AISE)

Il dominio dell'opinione pubblica è un nemico subdolo della Chiesa

Oggi «i poteri ingiusti, che vorrebbero imprigionare la libertà del

credente, sono molti», secondo il cardinale Angelo Bagnasco, ma «uno di questi - forse il più subdolo e strisciante - è il dominio della cosiddetta opinione pubblica».

Nell'omelia svolta per la ricorrenza di san Lorenzo, svolta nella omonima cattedrale genovese, il presidente della Conferenza episcopale italiana, ha affermato: «Sembra che il bene e il male dipendano dall'opinione pubblica, cioè da ciò che gli altri - rappresentati come maggioranza - pensano sui valori. Come se ciò che è morale o immorale dipendesse, in fondo, dai numeri». «San

Lorenzo - se visse oggi - reagirebbe con decisione a questo impero rovinoso per il singolo e per la società», ha proseguito il porporato.

«È, QUESTA, una vera e propria ideologia che mina alla radice la costruzione della persona: essa, in questo modo, non è riconosciuta responsabile di sé, ma è consegnata in balia di se stessa, senza punti di riferimento etici, senza principi di fondo universali e assoluti». «Si trova smarrita e frantumata: quale tipo di società potrà uscirne, se non una

società smarrita e fragile, esposta al più forte, seppur illusa. Di essere libera perché liberata dalle categorie morali valide per tutti? Il bene e il male - ha detto Bagnasco - non può essere deciso con i numeri, ma in virtù di quella voce universale che è nel cuore di ogni uomo e che è la coscienza: essa - se viene ascoltata senza pregiudizi - fa echeggiare quelle verità assolute e prime il cui affermarsi permette all'uomo di essere integralmente uomo e alla società di essere veramente umana». (AISE)

ANCORA PIÙ PENALIZZATI I PENSIONATI ITALIANI ALL'ESTERO

«Ancora una volta l'INPS, in spregio ad una delle sue primarie responsabilità statutarie, di rendere il più agevole possibile l'erogazione dei dovuti benefici di previdenza sociale agli aventi diritto, calca la mano sul meccanismo burocratico e gestionale delle sue prestazioni provocando notevoli preoccupazioni e apprensione tra i pensionati italiani residenti in particolare (per quanto me ne rendo conto di persona) in Australia, e all'estero in generale. Giungono, infatti, le segnalazioni che proprio in questi giorni i titolari di pensione italiana stanno ricevendo anche in Australia una lettera di indebito da parte dell'INPS con la relativa ricostruzione (in negativo) della pensione». È quanto denuncia il senatore Nino Randazzo - si fa portavoce dei disagi dei connazionali residenti all'estero. «Dando seguito all'elaborazione dei dati reddituali

relativi agli anni 2006, 2007 e 2008, inviati per via telematica con la modulistica "Red" - scrive il senatore - in gran parte dai Patronati, l'INPS ha provveduto a rivedere le posizioni pensionistiche dei titolari di prestazioni legate al reddito (integrazione al trattamento al minimo, maggiorazioni sociali, assegni per il nucleo familiare, maggiorazione ex combattenti). Tale revisione ha, una volta in più, penalizzato i nostri connazionali emigrati titolari di pensione italiana con la notifica di indebiti piuttosto onerosi. La causa principale di questi indebiti così consistenti - ricorda Randazzo - va ricercata nel fatto che l'INPS, dopo aver notificato ai pensionati nel dicembre del 2007 il ricalcolo degli importi superiori al dovuto riscossi e quindi la creazione di un indebito, non è riuscito a ricalcolare le pensioni (e quindi mettere in pagamento la nuova rata mensile spettante al pensionato a partire dal gennaio 2008). «Il continuo pagamento dei ratei di pensione superiori a quanto spettante - prosegue il parlamen-

tare - ha causato ulteriori indebiti che i nostri pensionati saranno costretti a rimborsare all'INPS con una eventuale trattenuta diretta sulla pensione (massimo il 20% per rateo). Di fronte all'aggravarsi di una situazione di umano disagio e autentica ingiustizia sociale e amministrativa che si trascina da tempo, ed a seguito anche di un reiterato netto rifiuto, da parte del governo e dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale, di un condono degli indebiti scaturiti dall'irresponsabilità e inefficienza dell'Istituto stesso, non si può non condannare l'insensibilità, per non dire peggio, del "modus operandi" dell'INPS e chiedere una più pronta e adeguata tutela dei numerosi pensionati italiani all'estero". «Alla ripresa dei lavori parlamentari - conclude Randazzo - sono certo che saremo in parecchi, deputati e senatori, a presentare interrogazioni, almeno per conoscere i motivi accampati per i ritardi da parte dell'INPS.

(AISE)

Quando gli svedesi erano «neri»

Le popolazioni che oltre 5 mila anni fa abitavano la Scandinavia avevano la pelle scura.

Altro che quel colorito pallido, bianco e rosa, pronto a diventare violaceo dopo qualche ora di frequentazione delle spiagge italiane. C'è stato un tempo in cui inglesi e scandinavi avevano la pelle scura e non si dovevano preoccupare di spalmarsi il corpo con creme a elevata protezione. In effetti si tratta di oltre 5.500 anni fa: in quel periodo i nord-europei, da cacciatori-raccoglitori divennero agricoltori, cambiando regime alimentare e diventando più chiari. La nuova dieta contadina conteneva infatti meno vitamina D rispetto alla precedente, ricca di proteine animali.

IL CAMBIO DI DIETA

- Lo sostiene una ricerca dell'università di Oslo, che sottolinea il ruolo giocato dall'alimentazione nello schiarire la pelle delle popolazioni nordiche. «In Inghilterra, tra i 5.500 e 5.200 anni fa, il pesce smise di essere l'alimento principale. Ciò portò al rapido sviluppo di un colore chiaro», spiega lo studio, citato dal Times. «I climi freddi e le elevate latitudini accelerarono questo passaggio. Il cibo prodotto dall'agricoltura era infatti una fonte insufficiente di vitamina D, mentre la radiazione solare risultava troppo bassa per produrne abbastanza attraverso un colorito scuro».

IL RUOLO DELLA VITAMINA D

- Gli umani possono sintetizzare questa sostanza attraverso la

luce ultravioletta, ma quelli con la pelle scura fanno più fatica. Non a caso, ai bambini bianchi come il latte



bastano dai 10 ai 20 minuti di esposizione al sole per produrre la dose giornaliera di vitamina D, mentre quelli più scuri, proprio perché più protetti, ci impiegano quattro volte tanto. Dunque secondo i ricercatori, la pelle chiarissima degli scandinavi sarebbe da attribuire alla necessità, da parte dell'organismo, di ottimizzare la produzione di vitamina D, la cui carenza provoca problemi alle ossa, tumori, diabete e altre patologie. Tra gli alimenti più ricchi di questa sostanza, oltre all'olio di fegato di merluzzo, ci sono i pesci grassi, il latte e le uova.

CAROLA FREDIANI

FAIS ATTUALITÀ

Lavoro di presidenza

L'ufficio FAIS è rimasto chiuso solo tre settimane quest'estate. La direzione della FAIS-IR ha tenuto una riunione il 22 agosto. Durante la riunione si sono cercate di trovare nuove possibilità per risparmiare in attesa di nuovi fondi provenienti da nuovi progetti. Dal primo ottobre ritorna dalla maternità Giovanna Iacobucci. Giovanna lavorerà però al 40%. Dal 30 settembre termina il suo servizio alla FAIS-IR Guido Zeccola che tuttavia si prenderà cura de Il Lavoratore almeno fino alla fine del 2009.

FAIS Nuova Homepage:
<http://www.fais-ir.com/cms>

Attività e progetti

Abbiamo presentato un nuovo progetto atto ad aiutare i nostri anziani ed i nostri malati. il pro-

getto, presentato insieme alla federazione serba, si chiama: De som bidrog att bygga landet! Siamo veramente fiduciosi che questo progetto vada in porto. Anche perché riguarda i nostri anziani e in prospettiva tutti quanti e tutte quante noi. Il Progetto Case Famiglia continua dopo la pausa estiva. La prossima riunione di direzione, di cui la FAIS fa parte, si terrà il 28 settembre.

FAIS-IR

**Bellmansgatan 15, 1 tr
S-118 47 Stockholm.**

Telefonare per prendere appuntamento dalle 9.30-11.30 tutti i giorni feriali.



SAI, CENT'ANNI E NON LI DIMOSTRA

Come eravamo e come siamo. 1909- 2009
Celebrazioni del centenario della fondazione della Società Assistenziale Italiana (S.A.I.)

MINI FILMFESTIVAL

Film già presentati 4 settembre, ore 18.30 Un paradiso senza biliardo.

Regia: Carlo Barsotti, 1991, 11 settembre ore 18.30 Il diavolo

Regia: Gian Luigi Polidoro, 1963,

18 settembre, venerdì, ore 18.30 Istituto Italiano di Cultura, Gärdesgatan 14 Proiezione del film Detenuto in attesa di giudizio Interpreti :Alberto Sordi, Elga Andersen. Regia:

Nanni Loy, 1971, 102'. Audio italiano, versione non sottotitolata 25 settembre, venerdì, ore 18.30 Istituto Italiano di Cultura, Gärdesgatan 14 Presentazione del libro Cento anni di memoria. Gli italiani raccontano a cura di Manlio Palocci, Presidente della S.A.I. e Angelo Tajani, giornalista e editore.

INGRESSO LIBERO a tutte le manifestazioni, la prenotazione non è necessaria

IL PONTE

Programma Ottobre 2009

Sabato 03/10 11.30-14.00

Degustazione di Vini Quest'anno la sig.ra Mia Lindbäck-Penzo ci farà degustare alcuni tra i migliori vini italiani

di varie regioni. Prezzo Soci incluso buffé italiano: 300,- (da pagare ad Il Ponte plusgiroblankett 649 53 07-8 prima del 25e Setiembre

Sabato 24/10 19.00-24.00

Grande Festa Autunnale



l'Associazione italo-svedese IL PONTE organizza una GRANDE FESTA AUTUNNALE

Sabato 24 ottobre 2009, ore 19.00 nei locali della Vuxenskolan, Eriksbergsgatan 8b, Stockholm. Ricco buffé tipico italiano. Musica da ballo con la & Bruno Picano Lotteria con ricchi premi. Informazioni : info@ilponte.se

Carlo Felicetti tel. 08-306854 o Bruno Picano tel. 08-7764521
Prezzo Soci e per tutti i Soci delle Associazioni italiane di Stoccolma 200 :- incluso ricco buffé italiano. (da pagare ad Il Ponte plusgiroblankett 649 53 07-8 prima del 18 Ottobre)

Italienska kulturföreningen i Haninge

Under november – 30-årsfirande

Mer information kommer...

13 december – Luciafest

Traditionsenligt knytkalas. Plats och tid meddelas senare.

Styrelsen önskar alla välkomna!

Kontakt: Grazia Kjellson 08-073 673 7159, 08-500 222 66

grazia.kjellson@tele2.se

Hemsida: www.italiaclub.se



Club Italiano di Malmö

Programma per l'autunno.

I corsi di italiano, ginnastica per adulti e cucito proseguiranno, mentre nuove idee si attendono anche dai soci. I nuovi locali sono accoglienti, disponibili e adatti a molte attività... meditate gente meditate.

10 ottobre Spaghetтата in compagnia Pasta gratis per tutti i soci e per chi si farà socio per il 2010

24 Ottobre festa dell'Uva

7 novembre festa di Halloween mascherata, ma senza obbligo, per bambini, famiglie e tutti gli altri

Tel 040-214594 e-mail: cim@fais-ir.com cellulari

0703926282, 0736990845, 0733930873, 0707614584

Circolo italiano di Lund

Sabato 19 settembre, durante Kulturnatten, venite ad ascoltare RCL musica italiana (Riccardo e Claudia Luzi).

Ci vediamo a Stadshallen, dalle 22.45 alle 23.45.

Stiamo pensando a qualche attività per il 17/18 ottobre e/o il 14/15 novembre. Non abbiamo ancora niente di definitivo.

Vi terremo informati.

<http://circoloitalianolund.ning.com/>



ITALWINE AB

www.italwine.se

Sortiment på Systembolaget
Karlavägen 100, 115 26 Stockholm
Tfn 08 791 70 65 Fax 08 643 35 80
E-post info@italwine.se
Internet www.italwine.se

Fast sortiment 1 oktober 2009

ART.NR 22314

Velletri Riserva 2004 SEK 89:-



Äntligen!

**Kvalitetsviner från Piemonte/Asti distrikt i Bag-in-Box
i 10-litersförpackning
Perfekt och praktiskt till alla matglada fester!**

Rött vin:

Piemonte Barbera

Beställningsvara nr 74881I. Alkoholhalt 12,5 %

Box 10.000 ml

537 kr

Vitt vin:

Piemonte Cortese

Beställningsvara nr 74894. Alkoholhalt 12,0 %.

Box 10000 ml

537 kr

**Var god kontakta din Systembolagetbutik för beställning.
Säljs endast i AB län**

Leverantör:

GustaVino AB

Box 518

13625 Haninge

Tel. 08 777 84 36

E-mail:carlo.taccola@gustavino.se

www.gustavino.se

Producent: Cantina Sociale di Casorzo

Alkohol är
beroendeframkallande



PATRONATO INCA

Servizio gratuito di assistenza ai connazionali
in materia di pensioni e di consulenza

Dal primo settembre 2009
il Patronato INCA è aperto
nei seguenti giorni:

lunedì, martedì, giovedì, venerdì
dalle 8 alle 12
e dalle 12,30 alle 14,30.

Chiuso il mercoledì

Bellmansgatan 15, 118 47 Stockholm
Tel: 08-34 57 20

Ändringskrädderi

- **KORTAR** byxor, kjolar, kappor, ärmlängd (även skinn)
- **TAR IN** byxor, kjolar, klänningar och kavajer
- **BYTER BLIXTLÅS** på skinnjackor, byxor, jeans och jackor
- **BYTER FODER**
- **SYR** gardiner m m



Symaskinsservice

550:-

Hämtar och levererar gratis!
Vi säljer nya och begagnade symaskiner

Inlämning

Kemtvätt

- Kläder • Mattor • Skinn • Skjortor • Vittvätt • Gardiner
- Mattor/Vittvätt - gratis hämtning/lämning

Välkommen!

Piero il sarto vi dà il benvenuto!

Ateljé NISSEMAN

Rangstaplan 10 Högdalen (vid sim- och bowlinghallen)
Tel: 99 33 39 • 070-760 16 40 • www.nisseman.se

TRASLOCHI ITALIENEXPERTEN

**TRANSPORTER
FLYTTNINGAR
ANTIKVITETER
GODS**

Sverige - Italien - Sverige

INTRAX AB

Bogårdsvägen 45 A
S-128 62 Sköndal

Tel. +46-(0)8-604 96 20 Fax +46-(0)8-604 96 30

Il Lavoratore nummer 4-2009

VÄLKOMNA TILL det nya numret av *Il lavoratore*, det första höstnumret.

REDAKTÖREN inleder med sina funderingar och uppmanar läsarna att betala prenumerationen på *Il Lavoratore*. Donationer är välkomna tack! **Bankgiro och postgiro: FAIS-IR 434-0345**

VI FORTSÄTTER med en intervju med den svenske författaren **Johan Werkmäster**. Johan har sedan några år tillbaka porträtterat Abruzzo i sina reportage. Nu tänker Johan Werkmäster ge ut en bok som handlar om helgon, artister, poeter, udda människor och fruktansvärda jordbävningar.

Ship to Gaza är ett initiativ för praktisk solidaritet med Gazas befolkning. Så snart det är ekonomiskt och praktiskt möjligt sänds ett fartyg med förnödenheter från Skandinavien via hamnar i Europa och Medelhavet till Gaza. I de hamnstäder som besöks arrangeras kulturella och opinionsbildande evenemang i samverkan med lokala organisationer. I Gaza administreras biståndsmottagandet av partipolitiskt oberoende organisationer.

ROBERTO FOGELBERG recenserar Rossinis Barberaren i Sevilla på Kungliga Operan i Stockholm.



Deppa inte! Även hösten kan vara rolig... i Italien till exempel!

SAI (SOCIETÀ ASSISTENZIALE Italiana-Italienska Hjälpföreningen) fyller 100 år i år. SAI är den näst äldsta invandrarföreningen i Sverige, efter Finska Föreningen i Stockholm, som bildades 4 år tidigare.

SAI har uppmärksammat jubileum med olika aktiviteter, filmvisningar i september på Italienska Kulturinstitutet i Stockholm, en stor fest den 21 november och en jubileumskrift, "100 år av minnen – italienarna berättar" som kommer ut den 25 september. Antonella Dolci skriver en kort historia över föreningens första 100 år.

FLERA ARTIKLAR FÖLJER: om det indoeuropeiska språket, om Fernanda Pivano som översatt de stora amerikanska författarna, om italienska och svenska barn som har roligt tillsammans, läsarna skickar dikter, och vi föreslår en poesihörna!

FLERA ÄR NYHETERNA. Men vi bara har en rad kvar! Trevlig läsning! och... ARRIVEDERCI!

**Il Lavoratore är tillbaka i november,
vi önskar en trevlig höst!**

POSTTIDNING B

Avsändare:

IL LAVORATORE
Bellmansgatan 15, 1 TR
S-118 47 Stockholm

Begränsad eftersändning



Case famiglia

per giovani di origine etnica minoritaria

Il progetto "Case famiglia per giovani di origine etnica minoritaria" è il risultato della collaborazione tra il SIOS e l'associazione "Skyddsvårnet". La FAIS partecipa attivamente al progetto con un rappresentante nel gruppo direttivo. Il progetto avrà la durata di tre anni, dal gennaio 2008 a dicembre 2010 ed è finanziato dal fondo statale "Allmänna Arvsfonden".

Il progetto ha tra i suoi compiti quello di dare informazioni, arruolare case famiglia, formare, organizzare conferenze ed incontri per scambi di esperienze, produrre materiale formativo ecc.

Lo scopo principale del progetto è quello di trovare e arruolare nuovi tipi di famiglie per l'affidamento temporaneo e allo stesso tempo di migliorare il supporto alle famiglie accoglienti in modo tale che queste a loro volta possano svolgere un buon lavoro e migliorare la situazione per i giovani che vengono loro affidati.

Il progetto ha i seguenti obiettivi:

- Diffondere informazioni sul sistema dell'affidamento familiare nelle federazioni che partecipano al progetto e influire sugli atteggiamenti interni alle minoranze etniche rispetto a, per esempio, sentimenti di vergogna e di col-

pevolezza in relazione all'affidamento presso case famiglia.

- Arruolare nuove case famiglia tra i membri delle federazioni che partecipano al progetto ed offrire a queste famiglie scambi di esperienze e formazione.

- Gli individui affidati a case famiglia che hanno un'origine etnica non svedese devono poter sviluppare e preservare la propria eredità culturale e avere la possibilità di incontrarsi e scambiare esperienze. È inoltre importante che i giovani affidati a case famiglia possano attraverso il progetto capire che anche se il comportamento di un adulto è stato dannoso questo non significa che tutti gli adulti si comportino nello stesso modo.

- Sviluppare una collaborazione tra l'associazione "Skyddsvårnet" e le federazioni che partecipano al progetto e fare in modo che questa diventi una parte dell'attività ordinaria dell'organizzazione anche dopo la fine del progetto.

- Lavorare affinché le case famiglia si associno ad una organizzazione qualificata quale, ad esempio, Skyddsvårnet al fine di partecipare ad un contesto anche quando non hanno un affidamento. Questo risulterà nel fatto che un maggior numero di case famiglia rimarranno disponibili e potranno prendere nuovi incarichi, il che porterà ad un decremento del numero di risorse necessarie per arruolare

nuove famiglie ed al fatto che i giovani che hanno bisogno di supporto o aiuto avranno la possibilità di ottenerlo in tempi più brevi rispetto al passato.

Interessato/a/i a funzionare da casa famiglia?

Ogni tipo di famiglia può presentare domanda, l'importante è avere lo spazio necessario e la volontà sincera di ospitare un giovane bisognoso d'aiuto e di prendersene cura. È naturalmente previsto un rimborso economico per coprire le spese ed il tempo impiegato nel prendersi cura della persona ospitata. Se siete interessati basta prendere contatto con la FAIS o direttamente con l'associazione Skyddsvårnet (vedi sotto) che si occuperà della vostra pratica. Una volta superati i test di idoneità la neo arruolata famiglia accogliente sarà registrata in un database e contattata al momento del bisogno.

Per maggiori informazioni:

Prendere contatto con la FAIS
E-mail: info@fais-ir.com
Tel: 08-345710
Isabella Canow, direttore del progetto
Skyddsvårnet i Stockholm
E-mail: isabella@skyddsvarnet.se Sito internet:
www.skyddsvarnet.se
Tel. 08-729 17 32; 0767-64 14 12

La prossima deadline per Il Lavoratore è il 15 ottobre!